

Fabrizio Nestore Beccari, l'arte che nasce «dal vivo»

Una settimana di lavoro presso Aprilia Due

Un centro commerciale si è aperto all'arte 'dal vivo'. Ha ottenuto un notevole successo di pubblico la mostra tenutasi da lunedì 21 aprile scorso fino a domenica 27 presso la sede di Aprilia Due, l'ipermercato tra i più grandi d'Europa. Fabrizio Nestore Beccari il quale ha eseguito dal vivo una delle sue opere sotto l'occhio attento di tutti coloro che si trovavano a passare per i corridoi centrali. Con estrema sorpresa, perché l'arte ha fatto il suo ingresso in un luogo di solito consacrato ai prodotti serializzati. Walter Benjamin sarebbe soddisfatto: nella congerie anonima degli oggetti prodotti in serie, dei prodotti commerciali, vive l'arte che si contraddistingue per essere un 'qualcosa d'altro' rispetto all'apparato produttivo ripetitivo, anonimizzante e spersonalizzante. Non che qui si voglia ammantare di citazioni o di giudizio negativo il prodotto, in quanto i cibi e l'abbigliamento - tanto per fare degli esempi a caso - sono comunque oggetti e merci di valore e delle quali abbiamo comunque bisogno. Ma l'arte non è solo bisogno: per molti è persino urgenza. Tanto che la dirigenza di 'Aprilia Due' ha ritenuto opportuno e doveroso consentire l'allestimento della mostra di Beccari in posizione strategica e ben visibile. Fino al 27 aprile Beccari ha eseguito la sua opera ma ha anche mostrato i suoi 'gioielli', fatti di segni, trame, singoli piccoli elementi che giungono a costituire delle complessità ironiche, leggere, eteree; anche dando corpo ai suoi sogni/incubi alle sue aspettative, al mondo onirico che lo contraddistin-



**Segni, fini tessiture, piccole trame
di un'arte che affascina e aiuta ad elevarsi**

gue sia nei suoi scritti sia nelle sue opere interamente fatte a mano, a china e quasi senza alcun tratto di matita. Da qui il visitatore ha tratto un senso di incanto e di gratitudine per l'artista. Servono anche fino a 15 giorni di lavoro per una sola delle opere del Beccari: quella che ha realizzato nella sede apriliana ha richiesto un lungo lavoro per una intera settimana, non è poco in un'era fatta di fretta di 'Non ho tempo', 'Devo andare' e così via. Ma le opere del Beccari non hanno tempo, vivono in uno 'stargate' culturale/dimensionale superiore alle aspettative del dio Kronos (sebbene l'artista sia - per paradosso - anche un noto appassionato di arte orologiera). Con i suoi modi gentili, da piemontese d'altri tempi, Beccari ha conquistato i bambini (tutti hanno riscoperto un qualcosa di comune fino a trasformare il pittore in un loro idolo), le donne cortesi, le persone dotate di una leggiadria e di una capacità di valutazione veritiera nei confronti della complessità dei lavori del Beccari stesso. Le future sorti di questo artista sono forse destinate a fasti internazionali: 'Aprilia Due', attraverso l'illuminata lungimiranza della sua dirigenza, ha colto in tempo quest'evoluzione costante e notevole dell'artista. Dopo la sua prima mostra presso la Galleria 'La Tartaruga' in via Sistina, a Roma, Beccari raccoglie quindi ancora successi e molto probabilmente tanti altri ancora ne coglierà a breve. E' un'arte che piace, consola, affascina, e nello stesso tempo aiuta ad elevarsi. Questa è la cifra peculiare dell'arte di ogni tempo.